

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Anche il Legnanese al flash mob contro i tagli ai fondi per le disabilità gravi

Leda Mocchetti · Sunday, March 24th, 2024

Anche il Legnanese al **flash mob organizzato sabato 23 marzo davanti a Palazzo Lombardia** dalle oltre 100 associazioni che si sono mobilitate contro i **tagli alle misure di sostegno economico alle persone con disabilità gravi**. Tra chi ha manifestato per portare la voce delle persone disabili e delle loro famiglie, infatti, **c'erano anche la Consulta sociale di Rescaldina, le associazioni Abilità diverse e Mondo CHARGE** che hanno sede in paese, e il **sindaco di Legnano Lorenzo Radice**.



Abilità diverse: “I diritti umani non sono una priorità per questa giunta”

«**Regione Lombardia ha dichiarato guerra alle persone con disabilità e alle loro famiglie** – ha commentato Morenda Manfreda, presidente dell’associazione Abilità diverse, a valle della manifestazione -. Questa delibera è la prova inconfutabile che il diritto ad essere una persona con

disabilità non esiste qui in Italia. L'individuo non è più importante, **i diritti umani non sono priorità di questa giunta e nemmeno di questo governo**. Abbiamo delle mancanze strutturali enormi, eppure **l'assessore continua a ribadire di poter potenziare i servizi: ma con cosa esattamente?** Con 5 milioni di euro in pochissimi mesi? Non ha assolutamente percezione della realtà!»

«Le famiglie sono state ancora una volta danneggiate per le **scelte scellerate di una politica che ha dimenticato totalmente il rispetto nei confronti delle persone che necessitano di assistenza** e di supporto a 360 gradi – ha aggiunto Manfreda -. Il contributo economico decurtato di “pochi euro” come sottolinea l'assessore, è solo **un aiuto che nemmeno basta per sostenere le nostre spese**, per sopperire alle lacune del nostro sistema segnalate e conosciute da tempo. Se davvero, come ribadisce nei post pubblici e nei comunicati stampa, l'assessore Lucchini, avesse a cuore i “fragili” ma, a suo dire, non ci sarebbero i fondi, **come mai non si taglia lei insieme ai suoi cari colleghi lo stipendio?»**.

«Quando riguarda noi si può fare tutto pur di colpirci – ha concluso la presidente di Abilità diverse -. **Noi dobbiamo trovare il modo di sopravvivere nonostante tutto**, senza nemmeno poter lavorare o prenderci una pausa dal nostro ruolo di caregiver. Mentre **loro continuano a sperperare soldi su comunicazione e altro**, non guardando minimamente la nostra condizione personale mentre la loro viene sempre tutelata. **La cosa ancor più raggelante è il blocco degli accessi in misura B1**, quindi automaticamente si formerà una lista di attesa che permetterà solo dopo la dipartita di un percettore della misura di farne entrare uno nuovo. Siamo alla follia. È tempo che questi pseudo governanti ritornino a casa, infatti a nome di tutte le associazioni aderenti alla nostra protesta **richiediamo a gran voce le dimissioni dell'assessore»**.



Il sindaco di Legnano: “Regione Lombardia ignora noi e le famiglie”

«Sono intervenuto per portare **la preoccupazione, e anche l'arrabbiatura, per quanto sta accadendo sui tagli ai sussidi B1 e B2** per i disabili gravi e gravissimi deliberati da Regione Lombardia a fine dicembre scorso – sono state le parole del sindaco di Legnano Lorenzo Radice -. Sono risorse che servono alle famiglie per pagare caregiver, servizi sociosanitari, educativi e per la socialità dei loro familiari disabili. In alcuni casi soldi usati per persone che per vivere dipendono da macchine e attrezzature varie. Insomma **sono sussidi usati per vivere!** Risorse che da giugno non ci saranno più, **sostituite da servizi integrativi che i comuni dovranno erogare... Ma come? Con quali soldi?** Facendoli fare a chi?».

«Insomma **in sei mesi si vuole cambiare un modello di welfare che per cambiare richiederebbe anni di lavoro e finanziamenti** – ha aggiunto Radice -. Per ripristinare i fondi Regione Lombardia dovrebbe mettere in gioco solo lo 0,03% della propria spesa corrente. Lo stiamo chiedendo da mesi, per **dare il tempo che serve ai comuni per organizzare i nuovi servizi e alle famiglie per gestire una transizione** che sarebbe comunque delicata e in molti casi dolorosa... Ma la regione non lo sta facendo, con **una scelta che scarica sui comuni un peso di cura delle comunità che si fa finta non esista**, ignora noi e le famiglie. Per questo oggi ho chiesto alle associazioni dei familiari di venire certamente a bussare alle nostre porte da giugno: ma non per protestare, bensì per accompagnarci e insieme andare a bussare ancora più forte alle porte di Regione. **Non possiamo accettare che la voce dei più fragili nelle nostre comunità locali venga ignorata**».

This entry was posted on Sunday, March 24th, 2024 at 3:56 pm and is filed under [Alto Milanese, Legnano, Lombardia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.